

QUI' GIOVANI

Palazzi Editore, Milano – 26 agosto 1971

Una smentita ad Einstein da uno scienziato italiano

Ho già avuto modo di esporre, sia pure in modo succinto ed imprecise, cosa stia succedendo al di fuori della nostra galassia, in quei corpi celesti lontani da noi miliardi di anni luce. Ho parlato dei misteriosi Quasars e dei Pulsars, entrambi in rapido allontanamento da noi. E' di questi giorni l'annuncio fatto ad un congresso di radioastronomia tenutosi a Boston che la velocità di allontanamento dei Quasars 3C279 è senza ombra di dubbio pari a dieci volte la velocità della luce, ossia 3.000.000 di chilometri al secondo! Questa rivelazione ha dato un duro colpo alla teoria della relatività di Einstein, che ha come suo presupposto la insuperabilità della velocità della luce, ed ha posto finalmente e giustamente in primo piano un'altra teoria frutto di uno scienziato italiano: Marco Todeschini di Bergamo. Lo studioso bergamasco, membro di numerosissime accademie italiane ed estere e proposto per il premio Nobel, da anni affermava che non solo i corpi dei vortici cosmici, ma anche le stesse particelle che ruotano attorno al nucleo degli atomi si muovono a velocità superiori a quella della luce. La teoria della relatività di Galileo e quella della forza viva di Leibniz sono alla base dei suoi studi.

Il Todeschini ha in realtà presentato agli studiosi di tutto il mondo una nuova scienza cosmica universale che ha chiamato "Psicobiofisica" proprio perché da essa traggono giustificazione il pensiero, la vita e i fenomeni naturali tutti, fino a giungere necessariamente di fronte ad un essere soprannaturale da cui ha preso il via ogni cosa...Dio. La Psicobiofisica ha già trovato numerose conferme in tutto il mondo anche da parte degli stessi sostenitori di Einstein, ed in Giappone esistono delle vere e proprie scuole di perfezionamento in questa nuova scienza. Fra le sue maggiori rivelazioni, questa scienza spiega l'enorme energia sviluppata nelle esplosioni nucleari: le particelle atomiche liberate nell'esplosione e che si muovevano a velocità superluminosa vengono bruscamente a scontrarsi con la materia che le circonda con un urto formidabile, di cui conosciamo i funesti risultati e di cui non era possibile darsi scientificamente ragione in precedenza. Finalmente quindi uno scienziato italiano sulla ribalta mondiale, anche se come spesso accade da noi i suoi primi riconoscimenti vengono da oltre oceano.

Giancarlo Caproni